

PARLIAMO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

di Luca Rinaldi Presidente So&Co



Perché una pubblicazione sulla cooperazione sociale da parte della cooperazione sociale ?

Che bisogno c'è di un ulteriore foglio informativo?

Noi crediamo che una riflessione sulla Cooperazione, ed in particolare sulla Cooperazione Sociale, sia doverosa soprattutto in un periodo come questo dove sembra sia stato smarrito lo spirito originario che ha dato il via a questo particolare fenomeno d'impresa. Parlare di cooperazione, vuol dire anzitutto parlare di un modo di fare impresa democratico e partecipativo; eppure, questa modalità oggi sembra fortemente messa in discussione .

Gli attacchi frontali ed irresponsabili cui è stata sottoposta rischiano di avvolgere tutta la Cooperazione di un alone negativo assolutamente ingiustificato.

Credo sarebbe importante, invece, ricollocare la cooperazione nell'alveo che si merita: un fenomeno importante che in taluni settori è stato determinante per lo sviluppo d'interi comparti produttivi di questo paese: penso al settore agricolo, del consumo, al comparto edilizio, ecc...

Partendo da queste definizioni positive, vorremmo allargare la riflessione alla Cooperazione Sociale, vero fenomeno imprenditoriale degli anni '90, che ha conosciuto

SALPIAMO LE ANCORE.....

SOMMARIO

pag. 1

Parliamo della cooperazione sociale
di Luca Rinaldi

pag. 2

Opinioni a confronto
Valentina Cesaretti e Angelo Monticelli

pag. 3

So&Co e i diritti dei bambini
di Valentina Baldaccini

pag. 4-5

Ricordando Sergio Parietti
di L. Rinaldi e R. Pinocchi

pag. 6

La cooperativa Pozzuolo a Murabilia

pag. 7

L'agenzia formativa di So&Co

OPINIONI a CONFRONTO

DOMANDE



Valentina Cesaretti
Assessora alle Politiche Sociali - Provincia di Lucca

1 - Quale ruolo pensa che possa avere la cooperazione sociale sul nostro territorio?

2 - La legge 381 che disciplina le cooperative sociali prevede, fra l'altro, la possibilità di affidamenti diretti alle cooperative di tipo B. Ritieni giusto utilizzare questa possibilità?



Angelo Monticelli
Assessore alle Politiche Sociali - Comune di Lucca

1) Il settore della cooperazione sociale in provincia di Lucca è in costante crescita. Un dato che dimostra che il nostro territorio è sicuramente sensibile agli aspetti di carattere sociale e solidaristico. Ogni anno, infatti, si registra un incremento numerico delle cooperative esistenti, che operano in diversi settori e ambiti, anche se il loro carattere rimane quello di un'impresa di piccole dimensioni. La sfida che si prospetta, a mio avviso, è quella di creare imprese più strutturate e competitive, in grado di rispondere al meglio alle nuove esigenze di mercato. Per fare ciò è necessario prevedere un innalzamento del livello professionale degli addetti impiegati in questo tipo di imprese, promuovendo attività formative di alto livello qualitativo e progetti di inserimento lavorativo di buona qualità.

Inoltre, è opportuno tenere presente che siamo da tempo anche in attesa di una nuova regolamentazione dell'impresa sociale e di una riorganizzazione legislativa dell'intero terzo settore.

2) La Legge nazionale n. 381/1991 ha riconosciuto e istituito le Cooperative Sociali. L'impresa sociale impegna i principi dell'efficienza e dell'efficacia non in vista di un vantaggio personale quanto per massimizzare il benessere collettivo. Il plusvalore della Cooperativa sociale sta nel concepire e rendere "produttivo" ciò che comunemente è considerato improduttivo dalla teoria economica classica. La Provincia di Lucca si è attivata nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate emanando atti di indirizzo (Vedi Deliberazione di G.P. n. 51 del 28 febbraio 2006 "L.381/91 e L.R.T. 87/97. Cooperazione Sociale di tipo B e loro Consorzi Attuazione) volti a favorire il ricorso alle Cooperative sociali da parte degli Enti in termini di appalto di servizi. Sebbene non manchino buoni strumenti normativi legati alla cooperazione, sono ancora molte le resistenze che si incontrano negli enti pubblici, sia a livello politico sia a livello tecnico, per una buona progettazione di interventi ed azioni che vedono protagoniste le cooperative. E' necessario, infine, che venga effettuato un buon lavoro di informazione e divulgazione di tutto ciò che riguarda il mondo cooperativo.

1) *L'idea della cooperazione oggi, molto più di ieri, rappresenta un nuovo processo, la vera innovazione da adottare con maggiore determinazione.*

La cooperazione è anche una reale e palusibile risposta alle criticità occupazionali e sociali.

Tale percorso va intrapreso attraverso un processo di concertazione e co-progettazione con l'Ente Pubblico.

Questo coordinamento con i vari Enti consente di perfezionare ed ampliare i servizi globali, ma non solo: si promuove la rimozione di tutte quelle rigidità che penalizzano anche il ruolo strategico della cooperazione, le professionalità e l'eccellenza delle cooperative medesime.

2) *Il Comune di Lucca nell'ambito della relazione programmatica per il Settore Sociale, allegata al Bilancio 2008, ha - tra le varie attività - proprio la gestione e lo sviluppo dei rapporti con le Associazioni di Volontariato nonché l'incremento degli affidamenti diretti per la fornitura di beni e servizi (previsti per legge) alle Cooperative Sociali di tipo B. E' necessario, però, che l'offerta risponda il più possibile a livelli qualitativi medio-alti. Per far ciò Le Cooperative Sociali di tipo "B" devono costantemente andare alla ricerca di modelli formativi specifici avanzati, con lo scopo, anche, di sollecitare individualmente la crescita professionale dove, diversamente, a protagonismo individuale subentrerebbe un'attività non motivante.*

Servono progetti finalizzati all'inserimento o reinserimento sociale di persone in stato di disagio. Deve esserci la consapevolezza che il bisogno di integrazione sociale e lavorativa delle persone in situazione di disagio è sempre più un'esigenza che si fa' urgenza. L'inserimento lavorativo, rappresenta una esperienza fondamentale per tutte le persone in difficoltà, in particolare perchè l'occupazione rappresenta un'occasione che permette di misurarsi e mettersi in gioco in ambiti lavorativi.

SO&CO e i diritti dei bambini

Il consorzio da tempo investe e crede nello sviluppo del settore infanzia., infatti ha sostenuto progetti che prevedevano l'apertura di servizi per l'infanzia (dai nidi a progetti integrativi per i bambini e le famiglie) e promosso la formazione interna dei coordinatori ed educatori per la prima infanzia, da tempo le cooperative e il consorzio aderiscono a consorzi nazionali quali LUOGHI PER CRESCERE E PAN che promuovono la qualità nei servizi e investono sul "fare cultura". Grazie al corso di formazione previsto da LIS per coordinatori di struttura e attraverso le riunioni di coordinamento generale CHE PERIODICAMENTE NOI DEL SETTORE INFANZIA FACCIAMO è nata l'esigenza di creare una specie di carta di identità del nostro lavoro che potesse evidenziare la nostra formazione, i nostri principi, i nostri valori, la nostra passione per il lavoro.

Siamo quindi arrivati a creare, dopo una lunga introspezione e tavoli di confronto, la nostra prima carta dei servizi per l'infanzia che vuole essere uno strumento di guida al panorama dei servizi proposti.

L'adozione della carta dei Servizi per l'infanzia è un passo, quindi, importante, una piccola rivoluzione.

Attraverso questo strumento, infatti, i servizi, gestiti da noi coordinatori di SO&CO, non solo si presentano e informano le famiglie e gli enti sulle loro attività, ma assumono l'impegno di mantenere nel tempo determinati standard.

LA CARTA DEI SERVIZI PER L'INFANZIA



Questo importante documento deriva dalla volontà delle cooperative e del consorzio So&Co di prendersi degli impegni chiari con i nostri portatori di interesse e scaturisce sia dal patrimonio di esperienza e di professionalità dei servizi per la prima infanzia da noi gestiti, sia da un attento lavoro

di ascolto delle esigenze, dei suggerimenti e dei bisogni degli utenti.

Si tratta quindi di una strada estremamente interessante, caratterizzata da una più netta centralità della famiglia e del bambino con le sue esigenze e diritti naturali.

Una strada che anche altri nostri settori si avviano a seguire e nella quale ognuno potrà esprimere il meglio di sé presentandosi e inventando nuovi modi per rendere

la vita più facile a ciascuno di noi.

Per concludere intendiamo precisare che siamo consapevoli di essere in un percorso di sviluppo e di crescita del settore e anche come gruppo di imprenditori sociali. La carta del servizio infanzia è una tappa nell'evoluzione della nostra qualità e nella nostra storia.

SO&CO insieme con le sue cooperative ha come Mission "Il diritto dei bambini alla formazione, intesa come costruzione

della propria identità, il diritto al gioco e ad avere amici, il diritto a percorsi di conquista della propria autonomia, il diritto a sviluppare le proprie potenzialità cognitive, affettive, sociali e la propria creatività nel rispetto dei ritmi individuali di crescita".

Valentina Baldaccini

È scomparso Sergio Parietti, uno dei protagonisti RICORDANDO

“La cooperativa di tipo B come strumento riabilitativo e di inserimento sociale”

Sergio Parietti è morto il 25 luglio scorso.

Sergio era il presidente in carica della cooperativa sociale “Pozzuolo”, cooperativa di tipo b ed era stato, fino a pochi mesi fa, presidente della cooperativa sociale “Giovani e Comunità”.

Sergio era stato anche cofondatore del consorzio So&Co.

Non credo che sia

mio compito in questa pubblicazione farne un necrologio celebrativo; credo, invece, che sarebbe interessante utilizzare quello che era il suo pensiero relativo alla cooperazione di tipo b per aprire un dibattito sul valore di questo tipo di cooperazione, sulla sua reale funzione ed anche per fare un po' di pulizia rispetto ad alcune esperienze nate sul nostro territorio e che nulla hanno a che fare con tale cooperazione, seppure si fregino dell'iscrizione all'albo regionale in tale sezione.

Sergio ha sempre ritenuto che la cooperativa fosse lo strumento e non il fine, lo strumento riabilitativo per eccellenza, soprattutto per soggetti ex tossicodipendenti. La cooperativa, quindi, come luogo dove ricreare rapporti sociali significativi, luogo dell'impegno, della nuova definizione della capacità del soggetto, dell'uomo, di rapportarsi con gli altri, con delle regole certe, con degli obiettivi prefissati, nell'esercizio quotidiano, faticoso, del lavoro ed in par-



ticolare del lavoro manuale.

Per Sergio questa era la cooperazione di tipo B, non ci potevano essere scorciatoie, non ci potevano essere altri tipi di lavoro, proprio perché il lavoro manuale, faticoso, era il primo e più importante strumento riabilitativo.

Spesso, quindi, **la cooperativa diventava, senza retorica, scuola di vita, luogo per eccellenza per il reinserimento sociale** dell'individuo, luogo di passaggio per approdare successivamente ad esperienze lavorative diverse.

La funzione di ricollocazione sociale e lavorativa era sicuramente preminente ed è in questa ottica che va letta anche la volontà di pensare la cooperativa in una dimensione ristretta, dove il rapporto umano fosse predominante.

In fondo, questo era in linea con lo spirito istitutivo della L.381/91, ma in questi anni questa impostazione si è scontrata con un'altra visione della cooperazione di tipo b che ha trovato sempre più estimatori: la cooperativa non è più il tramite, ma ha ragione di essere in

sé, come impresa sociale che si è radicata sul territorio e vuole esprimersi alla pari con altri soggetti imprenditoriali.

Il rischio di questa esperienza è evidente: la dimensione imprenditoriale può prendere il sopravvento e rendere più difficile il mantenimento di rapporti umani significativi.

Naturalmente, in questo secondo caso, ci

sono strumenti che permettono un corretto percorso per il reinserimento lavorativo, strumenti di valutazione certificati, tutor che oltre ad avere competenze di tipo manuale svolgono importanti funzioni di accompagnamento e riabilitazione.

Strumenti forse in alcuni casi più freddi, ma che possono garantire un idoneo percorso riabilitativo e di inserimento lavorativo.

Cooperative sociali di tipo b (cooperative che rispondono ormai a questa seconda concezione) che vogliono essere partecipi del processo di esternalizzazione che gli enti locali stanno progressivamente favorendo, cooperative che proprio tramite la partecipazione alla costruzione di un nuovo welfare abbiano un ruolo attivo, non marginale, e che non vogliono rimanere confinate ai margini del sistema produttivo.

Cooperative che vogliono avere un ruolo perché sanno che sono un importante strumento di politiche attive del lavoro da cui non si

della cooperazione sociale in provincia di Lucca

S E R G I O

può prescindere (24.000 i soggetti svantaggiati in carico nel 2007).

Oggi, però, ci troviamo davanti ad una crisi di senso di questa esperienza, almeno nella percezione di tanti soggetti pubblici, per questo dobbiamo ritrovare le motivazioni della loro presenza forse proprio ritornando allo spirito originario, ma anche consolidando quelle esperienze che stanno ricercando quella dimensione e quel ruolo che non le confina in un angolo, senza possibilità reale di incidere, per essere attori e protagonisti nella definizione di nuove politiche attive del lavoro.

Per questo chiedo agli altri soci del consorzio di offrire un proprio contributo che approfondisca questa tematica e che sottolinei che tipo di concezione della cooperazione di tipo B vogliono percorrere, che tipo di cooperazione auspicano, che tipo di rapporto con il Pubblico (mercato protetto, riservato, o totalmente esterno), ma anche in quale concezione del Welfare vorrebbero che si inserisca.

Credo che alimentare un dibattito anche con il settore Pubblico sia il modo migliore per ricordare Sergio, sperando che tutto questo possa aiutare le persone con difficoltà a risolvere i propri problemi e a diventare soggetti adulti e responsabili in questa società, partendo dal presupposto, per noi scontato, che favorire ed alimentare un rapporto positivo con la cooperazione di tipo B, naturalmente quella "vera", determini una società più a misura d'uomo, quindi, più rispondente ai bisogni dei cittadini più deboli.

Luca Rinaldi



Sergio nasce a Livorno il 1° dicembre 1957 e vive sul mare (Piombino) fino a quando incontra Rossella con la quale va a vivere a Pieve a Nievole e mette al mondo tre figli.

Si alza la mattina e ahimè non vede il mare, anzi spesso si trova avvolto nella nebbia del Padule, ambiente che dopo anni è riuscito ad apprezzare, pur rimanendo sempre un "uomo di scoglio".

Perito chimico mancato, si tuffa nel Sociale lavorando come operatore nelle Comunità del Ce.I.S. di Lucca. Nel 1984 entra a far parte della "Giovani e Comunità" cooperativa che nasce dal Ce.I.S. per la gestione delle Comunità, della quale diventerà Presidente dal 1997 fino a quando la malattia glielo consente (gennaio 2008).

Vivace e attivo sempre in movimento sia con il fisico che con le idee, attento quasi pignolo, parco di complimenti, acuto e tagliente nelle valutazioni, sempre presente e disponibile, va ricordato soprattutto per la sua onestà intellettuale.

Difficile riportare le cose che ha fatto, perché sono state tante e diverse in vari ambiti.

Direttore di comunità, conduttore di gruppi NIP (Nuovo Processo di Identità), promotore e Presidente dell' U.S. CeIS Gruppo Giovani e

Comunità, consigliere U.S. ACLI, consigliere A.N.P.S.C. Associazione Nazionale di Promozione Sportiva nelle Comunità, Presidente Cooperativa di tipo B "Comunità di Pozzuolo", co-fondatore e consigliere del Consorzio di Cooperative Sociali SO&CO di Lucca. E' all'interno delle due Cooperative di cui è stato Presidente che ha dato il meglio di sé. Infatti è riuscito a "mettere le gambe" alla Cooperativa di Pozzuolo e farla diventare competitiva (Murabilia 2008), avendo ben presente la crescita delle persone svantaggiate, per lui vero fine della cooperativa sociale di tipo B. Allo stesso modo, non senza difficoltà, ha accompagnato la Giovani e Comunità Società Cooperativa Sociale di tipo A verso la ricerca di una propria identità e autonomia imprenditoriale, accettando anche la sfida del Consorzio CGM per la Certificazione di Qualità sui servizi e ottenendo nel 2003, primi in Italia, la Certificazione ISO 9001:2000 per la Gestione di Comunità per Doppia Diagnosi.

"Croce e delizia" degli ultimi anni è stato per Sergio, il tanto voluto Centro Polivalente "Il Cedro", che rappresenta il fulcro della cooperativa, e la possibilità di dare nuove risposte ai bisogni emergenti.

Ha aiutato tanti soci nella loro formazione personale, professionale e di cooperazione sociale. La sua assenza è ancora presenza perché chiunque si trova a prendere una decisione, spesso si chiede: "cosa avrebbe fatto Sergio?"

Rossella Pinochi

ATTIVITÀ COOPERATIVE

LA COOPERATIVA POZZUOLO a MURABILIA



Per la prima volta la Cooperativa Pozzuolo, ha partecipato a Murabilia 2008 suscitando notevole interesse. L'esperienza è stata estremamente positiva per tutti noi; c'è stata grande partecipazione da parte dei soci lavoratori nell'organizzare lo stand e nel reperire il materiale da portare alla manifestazione.

I tre giorni della manifestazione sono stati coperti a turno dai soci lavoratori che hanno saputo dare una buona presentazione della cooperativa e del lavoro che svolge. Le persone che hanno visitato il nostro

stand sono state tante e molti hanno chiesto informazioni e preso contatti. Le nostre attrezzature come il fresa ceppi, il pirodiserbo e le corde per il tree climbing hanno suscitato molto interesse da parte dei visitatori.

Nella speranza di poter ripetere questa esperienza, ci auguriamo che la nostra partecipazione a questo evento possa aver suscitato interesse in una fascia di utenza non facilmente raggiungibile e ci permetta nuovi contatti lavorativi.



INFORMARE PER FORMARE

L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA FORMATIVA So&Co

Dal 2003 il consorzio So. & Co. è accreditato dalla Regione Toscana (codice 424 con decreto n. 1722 del 25/03/03) per progettare e gestire attività di formazione professionale, continua, superiore e di orientamento; in questi ambiti può realizzare progetti finanziati da enti pubblici e/o a pagamento rivolti a operatori delle organizzazioni collegate con la rete consortile, a soggetti svantaggiati, occupati, inoccupati e disoccupati.

I progetti realizzati dall'agenzia formativa di So. & Co. nascono da esigenze specifiche raccolte con un'indagine sui fabbisogni formativi periodici o su sollecitazione di soggetti che operano in collegamento con la rete consortile.

So. & Co. ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2001 nel 2003 che garantisce un'alta qualità dei percorsi formativi organizzati e offre la possi-

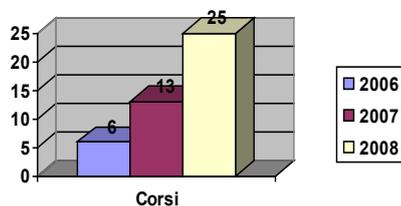
bilità di accedere a bandi nazionali, regionali e provinciali per progetti formativi, di orientamento, di consulenza, di ricerca e di avvio d'impresa. A richiesta l'agenzia progetta attività formative per gruppi o singoli ideando percorsi formativi individualizzati finanziabili tramite i voucher che la Provincia mette a disposizione.

L'agenzia si avvale di una piattaforma per le attività di formazione a distanza (FAD) con il programma moodle a supporto dei progetti di formazione.

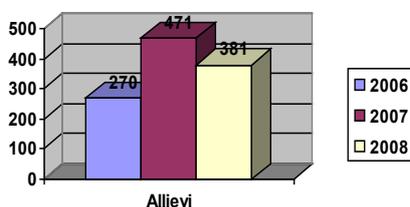
Gli ambiti di intervento in cui opera l'agenzia formativa sono:

- o Obbligo formativo dei lavoratori
- o Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- o Servizi alla persona
- o Amministrazione e controllo di gestione
- o Formazione professionale

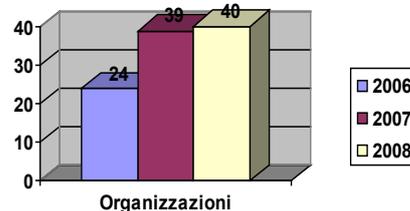
Numero corsi effettuati per anno solare



Numero allievi coinvolti nelle attività formative



Organizzazioni coinvolte nelle attività formative



I dati del 2008 si riferiscono al 31/5/2008

CORSI IN FASE DI AVVIO

Corso	Destinatari	N allievi previsti	Ore	Finanziamento	Modalità di pagamento	Periodo di svolgimento
Aggiornamento per educatore di comunità per minori	Lavoratori	7	40	Provincia di Lucca Bando Legge 236/93	Gratuito	settembre-febbraio 2009
Aggiornamento per educatore di asilo nido	Lavoratori	19	30	Provincia di Lucca Bando Legge 236/93	Gratuito	ottobre 2008 gennaio 2009
Formazione obbligatoria Responsabile SPP e Addetto SPP	Lavoratori	3	36	Provincia di Lucca Bando Legge 236/93	Gratuito	settembre-novembre 2008
Sicurezza sui cantieri stradali	Lavoratori	10	16	Provincia di Lucca Bando Legge 236/93	Gratuito	ottobre 2008
Igiene, sicurezza e gestione del primo soccorso nei luoghi di lavoro	Lavoratori	25	20	Provincia di Lucca Bando Legge 236/93	Gratuito	novembre 2008
Formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari semplici	addetti alla preparazione e distribuzione di pasti	20	8	Privato	€ 45 a persona	ottobre 2008

Per maggiori informazioni rivolgersi a: Agenzia Formativa di So. & Co.

Via E. Mattei, 293/F – loc. Mugnano – 55100 Lucca - Tel. 0583 432201/34/25 – Fax 0583 432231

E-mail: agenziaformativa@soandco.org

segue dalla prima

un trend di crescita che non si è ancora esaurito.

Se è vero che i dati quantitativi (224.000 addetti, 7100 cooperative, 24.000 lavoratori svantaggiati inseriti al lavoro) riconoscono alla cooperazione sociale uno sviluppo continuo, è vero anche, ed è facile constatarlo, come la spinta innovativa dei primi anni '90 si sia affievolita notevolmente.

Oggi la Cooperazione Sociale vive infatti un paradosso, da un lato è diventata funzionale per alcuni forme di esternalizzazione dei servizi dell'ente pubblico, dall'altro, in realtà, ha perso completamente quella che era la sua funzione di agente di sviluppo territoriale, forma evoluta del volontariato organizzato, capace di leggere i bisogni sociali di un territorio, organizzando una risposta in forma continuativa e quindi attraverso lo strumento imprenditoriale.

Oggi, purtroppo, è più facile per tutti "aspettare" le gare d'appalto, appiattendosi sulla richiesta dell'ente pubblico, incapace magari di formulare una proposta, un nuovo progetto, di "fare rete" con gli altri soggetti del territorio.

Il Consorzio So&Co, da parte sua, in questi anni, ha cercato di svolgere questo ruolo, di **agente di sviluppo territoriale**, stimo-

lando la creazione di alcuni servizi (infanzia, inserimenti lavorativi, emergenza abitativa, salute mentale, ecc...) ma soprattutto cercando di fare crescere una classe dirigente che leggesse la realtà in maniera diversa, contestualizzando il proprio intervento all'interno delle politiche di welfare.

La formazione, quindi, come funzione strategica fondamentale.

Solo una classe dirigente "attrezzata" può assolvere al proprio compito e non essere in balia totale degli eventi, cercando invece di farsi promotore di azioni innovative di welfare.

Quindi, anzitutto, **cooperazione sociale come partecipazione**. E' in questa prospettiva che il **Consorzio diventa strumento in grado di partecipare alla programmazione ed alla progettazione degli interventi sociali**, ma soprattutto strumento in mano alle cooperative per tradurre le idee progettuali in prassi, in modelli operativi.

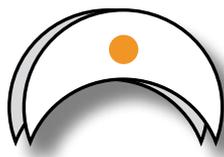
Una classe dirigente deve essere capace di leggere i bisogni del territorio ed in grado di relazionarsi con gli altri attori, pubblici e privati, ma soprattutto deve essere capace di formulare progetti che abbiano la possibilità di "stare in piedi" autonomamente.

La partecipazione della cooperazione sociale si deve tradurre in forme di azioni sussidiarie, nel pieno rispetto dello spirito che ha riformato il titolo V° della Costituzione ed in particolare il nuovo art.118 che sottolinea l'importanza assoluta della sussidiarietà orizzontale ed il ruolo del terzo settore: "Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province ed i comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini singoli ed associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà...".

La pubblica amministrazione non è più il produttore di beni e servizi, ma diventa il garante del pubblico interesse.

Solo garantendo, quindi, maggiori opportunità per gli operatori economici, ed in particolare per quelli che perseguono l'interesse generale si realizza una piena democrazia economica vero fondamento di una reale democrazia politica.

Quindi, il riconoscimento implicito che deriva alla cooperazione sociale dall'esercizio della sua funzione sussidiaria è di essere uno degli attori fondamentali per la realizzazione di una democrazia compiuta. **Luca Rinaldi**



CONSORZIO PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETÀ
Sede legale ed Amm: Via E. Mattei, 293/F – loc. Mugnano – 55100 Lucca
Tel. 0583 432201 – Fax 0583 432231
E-mail: segreteria@soandco.org; sito: www.soandco.org